

LUGANO

ALLA GALLERIA IL RAGGIO

INCISORI GIAPPONESI DEL '700 E '800

La Galleria Il Raggio propone un'esposizione di opere di prestigiosi incisori giapponesi vissuti nel '700 e '800. Nel raccolto spazio espositivo luganese sono esposte 26 xilografie a colori dei maggiori artisti giapponesi dell'epoca: Utamaro, Hokusai, Kunisada, Kunihiro, Hiroshige, Kuniyoshi, Scutagawa, Yoshitoshi, Keinen, Kunikazu, Koson e Konan. La mostra è completata con una scelta di riviste giapponesi del primo '900 contenenti fotografie acquarellate a mano.

Ecco una presentazione di quel periodo artistico nell'Impero del Sol Levante elaborata dallo storico dell'arte giapponese Pietro Gobbi. «Il mondo delle incisioni giapponesi è incredibilmente ricco e complesso ed obbliga ad una lettura variegata, caratterizzata da molteplici visuali, in considerazione proprio della sua essenza di "Specchio" delle emozioni, del sentire, del vivere la quotidianità di un polposo così lontano dal nostro mondo e dai nostri valori sia etici sia estetici.

All'inizio del 1600, dopo alcuni secoli di guerre interne fra i vari "daimyô" (signori feudatari), la stirpe degli "shôgun" Tokugawa riappacificò il Giappone e ne mantenne il controllo con la ferrea determinazione di uno stato feudale, sorretto e giustificato dalle teorie confuciane che imponevano alla società profonde divisioni di casta quale garanzia di stabilità e di ordine. Tuttavia, nonostante la rigidità strutturale e formale, ove ciascuno aveva il proprio status ed era impedito a qualsivoglia evoluzione sociale e/o politica, il lungo periodo di pace portò il Giappone ad una intensa evoluzione economica e culturale. Il popolo giapponese esprime una cultura di segno opposto a quella ufficiale, nata dalla nuova prorompente realtà sociale; una lettura, un teatro, un'arte figurativa propria dello "chônin" (cittadino bor-



ghese), del suo modo di vedere, d'intendere e vivere la vita: l'"ukiyo-e". "Ukiyo-e" etimologicamente significa "questo effimero fluttuante mondo", ma per i cittadini della rinascenza giapponese il concetto di "fluttuante mondo" perdeva il suo significato di transitorio mondo delle illusioni per esprimere valori edonistico e descrivere lo stilizzato mondo del piacere che si stava evolvendo.

L'arte "ukiyo-e" pur rappresentando un'originale espressione figurativa completamente distaccata dall'arte tradizionale ufficiale, trova le sue fondamenta nella rivoluzione artistica del precedente periodo "Momoyama" (1573-1603). Sarà lo spirito della borghesia cittadina del successivo periodo "Edo" (1603-1868) che focalizzerà la gestualità drammatica e magniloquente delle pose degli attori del teatro "ka-